

Roma, 15 settembre 2020

NOTIZIARIO N. 59

AGENZIA DOGANE E MONOPOLI: CONTINUA IL CONFRONTO SUL CCNI

E continuano anche i rinvii di tutte le materie riguardanti gli istituti economici...per paura di fare i conti con la realtà e dover dire che non è possibile soddisfare tutte le richieste, ma è ora di fare scelte trasparenti e consapevoli

Giovedì scorso (10 settembre) si è tenuta una riunione nazionale all'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, già programmata prima dell'interruzione della pausa estiva, per la prosecuzione delle trattative per il nuovo contratto nazionale integrativo.

Continuiamo a rimarcare il nostro giudizio fortemente negativo sulla valenza e l'efficacia che potrà avere un nuovo contratto integrativo fatto in questo periodo particolare, tenuto conto che è già scaduto il periodo contrattuale (2016-2018) al quale il CCNI si dovrebbe rifare e stanti tutte le incertezze e l'assenza di un nuovo ordinamento professionale (uno dei punti più critici inerenti l'aspetto giuridico, ma non solo quello) o della mancata risoluzione delle perduranti problematiche legate ai tagli e ai tetti di spesa sul salario accessorio (per quanto riguarda l'aspetto economico) che rendono difficile, se non impossibile, al momento, ipotizzare soluzioni che diano contemporaneamente risposte soddisfacenti a tutte le richieste - spesso anche concorrenti - formulate a gran voce dai colleghi.

Come nostro costume però, nonostante il giudizio critico, responsabilmente continuiamo a fare la nostra parte, partecipando attivamente al confronto che si sta svolgendo e riservandoci di esprimere compiutamente la nostra valutazione di merito sulla bozza finale che ci verrà presentata.

Nell'incontro di giovedì scorso ci siamo soffermati sugli articoli riguardanti la reperibilità, le attività gravose, il welfare integrativo, orario di lavoro e di servizio, straordinari, turni e banca delle ore.

Come è stato per la discussione sugli articoli precedenti, abbiamo potuto discutere di alcuni aspetti più generali, ma non ci siamo addentrati nello specifico (ad esempio, per quanto riguarda la reperibilità, abbiamo sancito che vanno ricomprese anche attività precipue dei Monopoli ma non le abbiamo esplicitate). Nel caso delle attività particolarmente gravose ci siamo bloccati sulla possibilità (e volontà) di inserimento di nuove e ulteriori indennità per i "capi reparto" e per i "capi sezione" (quelli che non sono già ricompresi tra i beneficiari delle indennità di responsabilità - IdR). Come FLP, pur non essendo pregiudizialmente contrari, abbiamo posto però il problema della coerenza di finanziare con l'istituto delle attività particolarmente gravose delle funzioni che invece sono ascrivibili ai livelli di responsabilità, e che quindi, come tali, dovrebbero essere incluse tra le IdR. In tal caso dovremmo anche stabilire i criteri per l'individuazione di queste ulteriori tipologie e l'attribuzione delle relative indennità (ricordiamo che i capi reparto sono stati creati negli uffici senza criteri omogenei di base, per cui ci domandiamo, ad esempio, quanti addetti dovrebbe avere sotto di sé un capo reparto per avere diritto all'indennità?). Analogo discorso vale per i capi delle

SOT con poche unità di personale a disposizione (va prevista un'indennità anche per chi coordina 2 o 3 unità solamente? E perché non 4, 6 o 8?).

È facile intuire che ogni decisione di allargamento della platea di destinatari di indennità a vario titolo non fa altro che frammentare ulteriormente il salario accessorio, riducendo ad esempio la possibilità di finanziare in modo adeguato nuove procedure di progressioni economiche, o si rischia di diminuire l'entità degli importi di altre voci di salario accessorio, come ad esempio la disagioata.

Inoltre, a nostro parere, non è in alcun modo possibile far ricadere l'onere del pagamento di tali figure, individuate unilateralmente dai dirigenti e quasi sempre senza alcuna selezione pubblica, sui già esigui fondi di sede.

Vanno fatte quindi delle scelte responsabili e non possiamo prendere in giro i lavoratori promettendo tutto a tutti sapendo che non sarà possibile.

Per tale motivo tutte le materie che riguardano il salario accessorio si stanno rimandando sistematicamente a futuri approfondimenti, perché stanno emergendo tutte le criticità che rendono estremamente difficile operare le scelte da fare, per paura di non poter mantenere le promesse fatte ai lavoratori (confine, disagioata, premi di performance, turnazioni, reperibilità, attività particolarmente gravose...).

Abbiamo discusso poi di welfare integrativo e come FLP abbiamo chiesto di inserire nell'articolo la previsione che l'agenzia possa finanziare il sistema di welfare con fondi propri.

Sul tema degli istituti di conciliazione vita - lavoro, come FLP abbiamo chiesto di inserire un nuovo articolo per disciplinare il "progetto figli" un istituto che grazie a noi oggi è applicato in molti uffici dell'Agenzia delle Entrate e che permette di poter accumulare ore nel periodo ottobre - maggio fino a un massimo di 4 settimane da poter usare successivamente nel periodo estivo quando le scuole sono chiuse.

Su tale proposta hanno convenuto anche gli altri sindacati tanto che sul tema si farà una sessione specifica per approfondimenti, nella quale si parlerà anche del telelavoro.

Anche sugli altri argomenti, orario di lavoro, straordinario, turni e banca ore, c'è stata una sommaria discussione e poi è stato rimandato il tutto a futuri approfondimenti.

Come sempre, vi terremo costantemente informati sul prosieguo delle trattative.

L'UFFICIO STAMPA